



I numeri

12 mila Funzionari regionali in servizio

1.207 dirigenti in servizio

110 Funzionari andati in pensione nel 2018 (eccetto i prepensionamenti)

2,193 milioni di euro. Valore della spesa per i funzionari in pensione

83 posti disponibili per i concorsi nel 2019 (75% dei pensionamenti del 2018)

19 dirigenti andati in pensione nel 2018 (eccetto i prepensionamenti)

6 posti disponibili per i concorsi nel 2019 (30% dei pensionamenti del 2018)

20% della disponibilità per i concorsi. Riserva per le progressioni di carriera di chi è già in servizio

96 nuovi dirigenti di terza fascia da reclutare fra i funzionari o all'esterno (8% degli attuali dirigenti)

piano B i precari che sono lontani almeno 10 anni dall'età minima per la pensione.

I tempi

Il Collegato ha iniziato ieri il suo cammino in commissione. Già approvati i primi articoli del testo base. Il voto in aula è previsto entro la fine di marzo anche se c'è ancora da sciogliere il nodo della copertura finanziaria di molte norme: il governo potrebbe non avere più di 12 milioni a disposizione (a meno che non si liberino altre risorse grazie all'accordo con lo Stato sulla spalmatura del disavanzo degli anni scorsi). E anche per questo motivo il timore del presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona, è che alla fine si debbano privilegiare le norme ordinarie che non prevedono spesa. Lo sblocco delle assunzioni per il governo ha la priorità su tutto.

CRONACHE SICILIANE



Scuola dell'infanzia Lagalla e Marano svelano la riforma

● L'assessore regionale alla Formazione Roberto Lagalla è l'ospite della puntata odierna di Cronache Siciliane, l'approfondimento di Tgs in onda sul canale 15 a partire dalle 14,40. L'argomento di oggi è la riforma della scuola dell'infanzia: Lagalla illustrerà il piano appena messo a punto. Prevista anche un'intervista a Giovanna Marano, assessore all'Istruzione del Comune di Palermo.

Gli altri provvedimenti

Finanziamenti a pioggia Verso l'istituzione di nuovi dipartimenti

PALERMO

Due nuovi dipartimenti regionali e una pioggia di finanziamenti. Ci sono anche questi nel tomo di emendamento al Collegato, la cosiddetta Finanziaria bis, presentato dal governo ieri in commissione Bilancio.

Come già anticipato nei giorni di discussione della prima manovra, il governo vorrebbe creare una nuova Agenzia per la promozione turistica. Avrebbe la veste giuridica di un ente pubblico non economico ma somiglierebbe anche a un dipartimento, con tanto di dirigente generale scelto fra professionisti esterni alla Regione. Il comitato tecnico e il collegio dei revisori avrebbero invece tre membri ciascuno. L'Agenzia avrebbe il compito di coordinare «ogni attività e iniziativa, in Italia e all'estero, per la promozione, il marketing e la diffusione dell'immagine della Sicilia». L'assessore Roberto Lagalla ha poi depositato un emendamento che divide in due l'attuale unico dipartimento del suo assessorato: verrebbero fuori così i dipartimenti alla Formazione e all'Istruzione. E aumenterebbero le poltrone ambite dai dirigenti generali.

Ma non ci sono solo nuove strutture all'orizzonte. Il Collegato prevederà anche la soppressione dell'Istituto superiore di giornalismo. È una dichiarazione di fallimento quella inserita nella norma che indica chiaramente la motivazione di questa scelta: «È posto in liquidazione per sopravvenuta impossibilità del raggiungimento dello scopo». Insomma, non forma giornalisti. Per di più è in crisi finanziaria da anni. Si proverà invece a salvare i nove attuali dipendenti che finiranno in un albo da cui la Regione potrà attingere per

selezionare personale.

Un'altra norma prevederà invece di ripristinare un compenso per il consiglio di amministrazione del Fondo Pensioni. Una legge del 2016 voluta da Crocetta aveva previsto che gli incarichi fossero a titolo gratuito. Ora viene stanziato un budget di 80 mila euro per i membri del Cda.

Il resto delle norme aggiuntive depositate dal governo è composto per lo più da finanziamenti: 500 mila euro per acquisire al demanio regionale la Fornace Penna di Scicli, 700 mila per acquisire Palazzo Branciforti di Scordia, 300 mila euro per acquisire il Castello dei Naselli d'Aragona a Comiso e un milione e 200 mila euro per la stazione di Buonfornello e dei quattro immobili sovrastanti. Fra i finanziamenti vanno citati i 600 mila euro per l'istituzione del museo polivalente della Mineralogia e delle Scienze della terra a Bagheria nell'area ex Sacos, i 300 mila euro per la Fiumara d'Arte di Tusa che l'assessorato ai Beni culturali utilizzerà come sede per manifestazioni pubbliche, gli 800 mila euro per la valorizzazione dei castelli federiciani. Previsti anche 900 mila euro per il museo della Penna e il museo della Stampa da istituire a Militello Val di Catania, il paese del presidente della Regione.

Restano nel testo base tutte le altre norme annunciate da tempo. A cominciare dalla riforma del sistema di aggiudicazione delle gare d'appalto, che punta a cancellare il meccanismo del massimo ribasso per introdurre una media che elimina le offerte anomale. Norma chiesta dagli imprenditori ma che sta creando profonde spaccature dentro la maggioranza (dove in molti ritengono sia incostituzionale) e con i sindacati. Ance Sicilia, Cna Costruzioni, Anaepa Confartigianato, CLAAI, Creda, Confcooperative, Legacoop e Casartigiani hanno scritto una lunga lettera in cui definiscono paradossale la richiesta dei sindacati di ritirare la riforma. Secondo le imprese ciò è un favore fatto alle aziende irregolari. Ma per Claudio Barone della Uil vale l'esatto opposto: «L'Ance ha sperimentato sulla sua pelle quanto sia pesante il condizionamento mafioso sugli appalti. Le associazioni datoriali adesso devono scegliere se proseguire in un'azione di lobbying non trasparente verso l'Ars oppure aprire un confronto con le organizzazioni sindacali sui legittimi interessi che noi rappresentiamo».



Deputato. Marianna Caronia

Verso le elezioni europee

Forza Italia sceglie i candidati: fuori La Via Sì a Milazzo e Romano

PALERMO

Manca ancora il timbro che darà l'ufficialità alla lista, ma appare certo che fra i candidati di Forza Italia in Sicilia per le Europee non ci sarà Giovanni La Via (né alcun etneo) e ci sarà invece il palermitano Giuseppe Milazzo.

Le notizie filtrano da Roma, dove Gianfranco Micciché, commissario regionale del partito, ha incontrato Silvio Berlusconi. Lo stesso ex premier guiderà la lista, poi ci sarà l'uscente sardo Cicu. Gli altri due posti destinati agli uomini andranno a Saverio Romano, un esterno espressione dell'area centrista che aveva creato alle Politiche la lista Noi con l'Italia, e al capogruppo forzista all'Ars Giuseppe Milazzo.

Salta dunque la candidatura dell'etneo Basilio Catanoso. E salta soprattutto quella dell'uscente Giuseppe La Via. In questo caso, filtra da ambienti di Forza Italia siciliana, il motivo è da ricercare nel fatto che La Via ha seguito Alfano nella virata a sinistra, candidandosi anche contro il centrodestra alle ultime Regionali salvo poi rientrare alla corte di Berlusconi.

Anche ieri però La Via ha fatto filtrare una debole speranza che le carte possano ancora cambiare. Forte anche di un comunicato di Palazzo Grazioli che continua a dare per scontata la ricandidatura degli uscenti.

Si vedrà. Intanto però gli accordi lasciano intravedere le alleanze maturate. Gianfranco Micciché ha vinto la sua battaglia: ha subito la

scelta di Romano fatta da Berlusconi ma ha evitato che ci fosse La Via e che ciò provocasse l'assenza di uno dei tanti big locali del partito. Su Milazzo dovrebbero confluire ora anche i voti della influente area etnea del partito, quella che fa capo al sindaco Salvo Pogliese e all'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone.

Si profila dunque un asse interno ai forzisti siciliani che si contrapporrà all'area centrista di Saverio Romano (leader del Cantiere Popolare): la cui candidatura è stata molto ostacolata dai big berlusconiani in Sicilia. Se Milazzo verrà eletto, il suo posto all'Ars verrà preso da Totò Lentini (primo dei non eletti nel 2017) mentre il ruolo di capogruppo dovrebbe andare a un deputato indicato dall'area etnea. Anche se gli accordi elettorali potrebbero prevedere qualche contropartita per l'area etnea pure al di fuori dall'Ars.

Restano da definire le 4 donne da inserire in lista. Una sarà indicata dal partito sardo. Un'altra sarà Dafne Musolino, assessore nel Comune di Messina guidato dal sindaco Cateno De Luca. La sorpresa potrebbe essere l'inserimento in extremis di Margherita La Rocca Ruvo, presidente della commissione Sanità dell'Ars e volto noto dell'Udc. Mentre l'ultimo nome dovrebbe essere quello di una forzista proveniente da Enna. L'Mpa dovrebbe invece candidare nella lista frutto dell'adesione a Fratelli d'Italia l'attuale capogruppo Carmelo Pullara.

Gia. Pi.



Forza Italia. Giuseppe Milazzo



Popolari. Saverio Romano

SCEGLI BONUS IMPRESA: 30 MILIONI DI EURO IN VANTAGGI PER L'ACQUISTO DI UN'AUTO O VEICOLO COMMERCIALE DEI BRAND ALFA ROMEO, JEEP, FIAT, LANCIA, ABARTH E FIAT PROFESSIONAL. SOLO PER AZIENDE E LIBERI PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA.

Fino al 31 marzo, puoi richiedere Bonus Impresa: 30 milioni di euro in vantaggi sull'acquisto di un'auto o veicolo commerciale del Gruppo. Ad esempio, su Alfa Romeo Stelvio il Bonus Impresa vale 8.000 euro sul prezzo di listino. Scopri le condizioni e prenota subito su bonusimpresa.it.



QUESTA PAGINA VALE
TRENTA MILIONI DI EURO. OGGI.



Nuova Sicilauto
www.nuovasicilauto-fcagroup.it

**SABATO E DOMENICA
SIAMO APERTI**

PALERMO (PA) - Viale Lazio, 133 - Tel. 091.202012
PALERMO (PA) - Via Pecoraino c/o Centro Comm Forum - Tel. 091.202012
CARINI (PA) - Strada Statale 113 KM 282,648 - Tel. 091.8421111
TERMINI IMERESE (PA) - Via Eurako - Tel. 091.8421099
TRAPANI (TP) - Via Libica 2 - Tel. 0923.582582